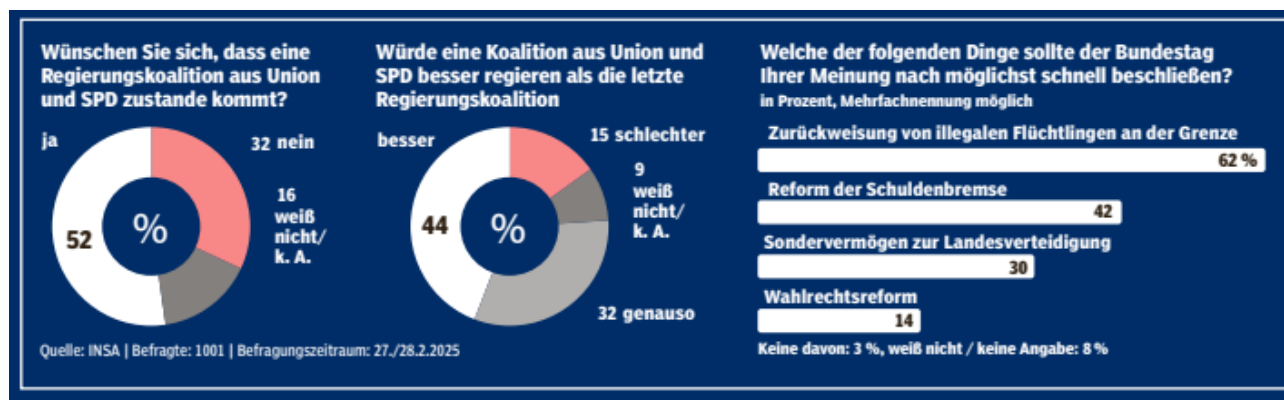


02.03.2025

## Quanto potere ha davvero Merz?

*La prossima settimana l'Unione e la SPD prepareranno i negoziati di coalizione. Il lato positivo: si conoscono. Il lato negativo: si conoscono. Ma cosa succede se la SPD rimane inflessibile su questioni cruciali?*



**La maggioranza dei tedeschi spera in un governo rosso-nero – Ampio sostegno a un governo rosso-nero. La maggioranza dei tedeschi (52%) è favorevole a un possibile governo formato da CDU/CSU e SPD, come dimostra un sondaggio INSA per il quotidiano BILD. Temi principali: respingimenti alle frontiere e riforma del freno all'indebitamento.**

di ANGELIKA HELLEMANN, FLORIAN KAIN e BURKHARD UHLENBROICH

Il leader della CDU Friedrich Merz (69), il leader della SPD Lars Klingbeil (47) e il leader della CSU Markus Söder (58) hanno lasciato il primo round di negoziati per un nuovo governo venerdì pomeriggio in ottimo umore. Come misure per creare fiducia, hanno taciuto sullo svolgimento della riunione, lasciando che i loro segretari generali lodassero l'atmosfera costruttiva.

Ore dopo, lo shock: il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (78) e il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy (47) litigano davanti alle telecamere. Dopo questo scandalo, i leader dei partiti si rimettono subito in contatto.

Perché sentono che con questa escalation della situazione mondiale la pressione su di loro per formare rapidamente un governo è aumentata ancora una volta. Allo stesso tempo, il loro più grande problema, come finanziare tutti i loro piani, è cresciuto ancora una volta. Dopo la scenata di Trump, la Germania dovrà spendere ancora più soldi per le armi.

Il buco di miliardi è la sfida più urgente per l'Unione e la SPD. Il ministro delle finanze Jörg Kukies (57 anni, SPD) ha illustrato ai 18 negoziatori (9 della SPD, 5 della CDU, 4 della CSU) l'entità del buco di bilancio.

Difficoltà: tutti sanno che devono trovare più soldi. Finora, però, l'Unione vuole istituire solo un fondo speciale per la Bundeswehr (si parla di 200 miliardi di debiti aggiuntivi). L'SPD, invece, chiede più soldi non solo per l'esercito, ma anche per le scuole, le ferrovie e le strade.

A tal fine, vuole riformare il freno all'indebitamento, in modo da consentire più prestiti per tutti i tipi di investimenti possibili. L'accordo prevede che nel fine settimana gli esperti finanziari di entrambe le parti sondino possibili compromessi. Lunedì o martedì i 18 negoziatori dovrebbero incontrarsi di nuovo. Infatti, prima di negoziare altri argomenti, la questione finanziaria deve essere risolta.

Ma anche per il resto Merz sa che la formazione del governo sarà un percorso dannatamente difficile. Ha altri quattro cantieri aperti e non ha tutto il potere che sembra avere dopo la vittoria elettorale.

Problema ricatto: Merz è schiavo del Partito Socialdemocratico Tedesco (SPD). In realtà, l'obiettivo principale segreto della campagna elettorale del leader della CDU era quello di poter scegliere alla fine tra SPD e Verdi come partner, in modo da poterli mettere l'uno contro l'altro e far scendere i prezzi. Ma non è andata così! A causa della debolezza dei Verdi (solo l'11,6%) e del muro di fuoco contro l'AfD, gli rimangono solo i compagni come partner di coalizione.

Il problema della rabbia dell'SPD: subito dopo le elezioni, Merz ha dato il segnale di lancio. Nel comitato esecutivo federale ha ordinato di astenersi da ogni provocazione nei confronti dell'SPD. Finora non ha funzionato molto bene. Molti compagni sono infastiditi dal fatto che il leader della CDU si stia già comportando come un cancelliere. La causa della rabbia: Merz ha inviato un accordo alla Cancelleria, con il quale Scholz avrebbe dovuto impegnarsi per iscritto a coinvolgere Merz in tutto d'ora in poi, a non fare la propria politica estera, a non promuovere nessuno, a non prendere più decisioni di gabinetto.

Rotolamento degli occhi da parte della SPD, che ha semplicemente ignorato la lettera. Merz è andato prima a Parigi dal presidente francese Emmanuel Macron (47). Solo tre giorni dopo ha avuto il tempo di incontrare la SPD.

Merz ha fatto davvero arrabbiare la SPD perché ha inviato 551 domande al governo federale rosso-verde sul finanziamento delle organizzazioni non governative (che avevano invitato a manifestazioni anti-destra).

Ha ignorato la leader della SPD Saskia Esken (63 anni). Nessuna telefonata, nessun SMS. Esken ha annunciato per i negoziati che "sono una seccatura".

Problema promesse elettorali: Merz deve riuscire a realizzare la svolta politica promessa nei negoziati di coalizione. Soprattutto in materia di migrazione (respingimenti alle frontiere) e di svolta economica. Ma la SPD non pensa nemmeno di seguire questa strada. I compagni sono umiliati dopo la storica batosta elettorale (16,4%). E si aspettano che il loro capo negoziatore Klingbeil strappi concessioni a Merz.

L'SPD utilizza due punti di pressione per questo: l'accordo di coalizione deve superare un voto dei membri dell'SPD. Ciò significa che i socialisti possono dire più spesso durante i negoziati che i loro membri purtroppo non seguiranno questo o quel desiderio dell'Unione.

Il governo nero-rosso ha solo una maggioranza di 12 voti in parlamento. E già ora più di una dozzina di parlamentari SPD minaccia di non votare per Merz nell'elezione del Cancelliere.

Il problema di Söder: Merz ha a che fare con un capo della CSU super forte, che in Baviera ha comunque ottenuto un risultato del 37,2%. Söder ora vuole mettere in pratica tutto ciò con cui ha fatto campagna elettorale. Tra queste anche l'aumento della pensione di maternità, che incontra grande scetticismo nella CDU. Ciò significa che Merz deve negoziare compromessi sia con Söder che con la leadership della SPD. La sua coalizione tra i due partiti rosso-neri è in realtà già una coalizione a tre, come il semaforo.

Se i negoziati falliscono, la carica di Cancelliere di Merz è in discussione e gli rimangono solo alternative estremamente spiacevoli: un governo di minoranza instabile, una collaborazione con l'AfD o nuove elezioni.